

Focus Studi di caso

di Elena Mosa
 INDIRE, Firenze
e.mosa@indire.it



A scuola come in città; in classe come a casa #scuolanuova

Il caso di questo mese racconta l'esperienza della *Gesamtschule*, un istituto tedesco che ha deciso di ripensare i concetti di scuola e di classe rifondandoli dalla base. Una profonda revisione del modello pedagogico ha dato vita a una scuola che somiglia più a una città, dove le aule diventano case. Al posto dei corridoi troviamo la strada intorno alla quale si posizionano il comune, il teatro e il cinema, ma anche l'osteria, le officine, la piazza e le case (queste ultime sono gli ambienti dove si svolge la didattica). Alla base di questa idea originale c'è il bisogno di ridurre l'abbandono scolastico in primo luogo ma anche di rendere la scuola una dinamo culturale per il territorio circostante. Prima di tutto, però, c'è una chiara idea di scuola, una visione per il cambiamento che non è stata calata dall'alto ma concertata fin dall'inizio con la comunità.

I bambini si muovono in sicurezza all'interno di un ambiente di apprendimento sociale facendo un'esperienza di cittadinanza in un micro mondo che ha regole, strutture e funzioni analoghe a quelle della società reale.

Le dimensioni formale, informale e non formale si fondono in un tutt'uno armonico che è in linea con il *Manifesto* promosso da [Indire](#). 1+4 spazi educativi per la scuola del terzo millennio il cui obiettivo principale è quello di "deaulizzare l'apprendimento" secondo una visione in cui tutti gli ambienti hanno la stessa

dignità e sono complementari. Il numero 1 rappresenta lo "spazio di gruppo", ovvero un ambiente che permette di accogliere una serie di attività didattiche diversificate e che rappresenta l'evoluzione della tradizionale aula scolastica. Il numero 4 indica invece gli altri spazi del modello: l'"agorà", un grande luogo assembleare dove tutti possono ritrovarsi per seguire eventi che richiedono momenti di lavoro in plenaria; lo "spazio informale", con cuscini, divani, sedie o altro per accogliere i ragazzi nel loro tempo libero; lo "spazio individuale", dove lo studente può concentrarsi estraniandosi dal contesto circostante; lo "spazio di esplorazione", generalmente collegato ai laboratori e a tutte quelle aree in cui gli alunni si recano quando devono svolgere attività che richiedono strumenti specifici.

Risorse

- Biondi, Borri, Tosi (a cura di), *Dall'aula all'ambiente di apprendimento*, Altralinea edizioni, 2016 Firenze
- Manifesto per gli spazi educativi a cura di [Indire](#), in Internet http://www.indire.it/wp-content/uploads/2016/03/ARC-1603-Manifesto-Italiano_LOW.pdf